Num. 244

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 15 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
14 Ottobre	743,58	744,04	743,64	+17,5	+24,5	+27,2	+16,4	+21,2	+22,6	+12 0	S.O.	S.O.	S.O.	Sereno con neb.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 OTTOBRE 1862

Con Decreti Reali del 14 e 21 settembre ultimo scorso vennero fatte le seguenti nomine e promozioni nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Serra cav. Bartolomeo, direttore capo di divisione di 2.a classe, promosso alla 1.a;
Mirone Giovanni, capo di sezione, nominato amministratore generale delle acque, foreste e caccia di Sicilia;
Gramegna dottore Gaudenzio, segretario di 1.a classe, promosso a capo di sezione;
Casaglia Oreste, id., id.;
Anziani Giovanni, id., id.;
Boni Giulio, id., id;
Botta Giuseppe, id., id.;
Boas avv. Giuseppe, segretario di 2.a classe, promosso alla 1.a;
Bosio Angelo, id., id.;
Cavanna Luigi, id., id.;
Pellizza Eugenio, id., id.;
Russo Pietro, id., id.;
Trinchera Oronzio Luigi, id., id.;
Rodini Giuseppe, id., id.;
De Sangro Pasquale, segretario di 2.a classe, collocato in aspettativa;
Franco Enrico, segretario di 2.a classe, nominato vice-direttore della Cassa di risparmio di Napoli;
Ciotti Giuseppe, applicato di 1.a classe, collocato in aspettativa;
Colombo Pompeo, applicato di 1.a classe, promosso segretario di 2.a classe;
Morasso Innocenzo, id., id.;
Giulio Emilio, id., id.;
Baldovino Romualdo, id., id.;
Tavassi Giuseppe, ufficiale di 1.a classe 2.o rango nell'abolito Ministero dei Lavori Pubblici di Napoli, attualmente in disponibilità, nominato segr. di 2.a cl.;
Seloli Raffaele, ufficiale di 1.a cl. 2.o rango nell'abolito Ministero dell'Interno di Napoli, attualmente in disponibilità, nominato segr. di 2.a classe;
Costa Urbano, applicato di 2.a classe, promosso alla 1.a classe;
Prato Cesare Luigi, id., id.;
Matthey Carlo, id., id;
Focardi Orazio, id., id.;
Giordano Leopoldo, ufficiale di 2.a classe 1.o rango nel disciolto Dicastero d'Agricoltura, Industria e Commercio di Napoli, nominato appl. di 1.a classe;
Fabbricatore Gaetano, ufficiale di 1.a classe nella Direzione generale del Genio civile di Napoli, nominato applicato di 1.a cl.;
Cigolini ingegnere Paolo, applicato di 3.a classe, promosso alla 2.a;
Minardi Raffaele, applicato di 3.a classe nell'ufficio di statistica di Modena, attualmente in disponibilità, nominato applicato di 2.a classe;
Fornaseri Gio. Battista, verificatore alla monetazione presso la zecca di Napoli, nominato appl. di 2.a cl.;
Sacchetti Giuseppe, appl. di 3.a classe, nominato verificatore alla monetazione presso la zecca di Napoli;
Vacca Francesco, applicato di 3.a classe, collocato in aspettativa;
Penza Giuseppe, id., id.;
Tracagni conte Emilio, applicato di 4.a classe, promosso alla 3.a;
Bonsignore avv. Carlo, id., id.;
Aymonino Alessandro, id., id.;
Ferraris Francesco, id., id.;
Torta Giacomo, id., id;
La Monica Evangelista, id., id.;
Ferrer Nicola, id., id.;
D'Ondes-Amari Bartolomeo, applicato di 4.a cl., collocato in aspettativa;
Ellena Vittorio, nominato applicato di 4.a classe;
Bellone Giovanni, id., id;
Mestrallet Augusto, id., id.;
Magnico Carlo, id., id.;
Tardini Giovanni, applicato di 1.a classe, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
Amodio Luigi, applicato di 2.a cl., promosso alla 1.a.

S. M. con decreti 18, 21, 25 e 27 scorso settembre sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti ha nominato:

ad Ufficiali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Ferrigni Giuseppe, avv. gen. della Corte di cassazione di Napoli, senatore del Regno;
Coppola bar. Giacomo, consigl. della Corte di cassazione di Napoli;
Scura Pasquale, id.

ed a Cavalieri

Rossi Callisto, consigliere della Corte di cassazione di Napoli;
Pica Gio. Battista, id.;
Nicolini Gio. Battista, id.;
Lo Monaco Vincenzo, id.;
Castriota Federico, id;
Giordano Francesco, id.;
D'Alena Luigi, id.;
La Russa Ignazio, id;
Calosimo Domenico, id.;
Giannatasio Domenico, id.;
Caracciolo Beniamino, proc. gen. della Corte di cassazione di Napoli;
Longo Camillo, vice-presidente della Corte d'appello di Napoli;
Laudisio Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Napoli;
Molinari Luigi, id.;
De-Horestis Antonio, id.;
Positani Gio. Angelo, id.;
Sartorio Clausi Vincenzo, sostituito proc. gener. id.;
Giliberti Pasquale, id.;
Grimaldi Eugenio, id.;
Pedrotta avv. Giuseppe, proc. del Re presso il trib. del circondario di Pinerolo;
Della Corte Orazio, id. circondario di Solmona;
Vacha teologo avv. Tommaso, capo-sezione nel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti;
Crotti avv. Gustavo, id.;
Marciano di S. Severino bar.;
Caraffa di Castel del Monte duca Ferdinando, membro del Consiglio speciale della Cassa ecclesiastica per le Provincie Napolitane;
Diaz avv. Francesco, da Napoli;
Fajella Modestino, consig. d'appello in aspettativa;
Trombetta avv. Luigi Bonaventura, patrocinante in Torino;
Abignenti prof. Filippo, membro del Consiglio della Direzione speciale della Cassa ecclesiastica nelle Provincie Napolitane;
Camillotti Antonio, da Teramo;
Orsi avv. Gerardo, da Calvanico (Salerno), id.;
Scapitta avv. Alessandro;
Torelli Baldassarre, uffic. d iripartim. nel disciolto Dicastero degli affari ecclesiastici di Napoli, appl. straordinario presso la Direzione speciale della Cassa ecclesiastica nelle Provin. Napolitane col titolo e grado di giudice della G. C. Civile;
Magrassi sacerd. Antonio, parroco di Rocca del Grue, diocesi di Tortona;
Defalco avv. Pietro, da Fisciano (Salerno);
Catemario avv. Giovanni, da Napoli.

S. M. sopra la proposta del Ministro di Marina con Decreto del 9 corrente ha nominato a Cavaliere dell'Ordine Mauriziano

Pietro Bertinetti.

Sua Maestà, di suo moto proprio, ha nominato a Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il marchese Cesare Pallavicini, già vice-governatore dei Reali Principi, firmando il 12 corrente analogo Decreto.

Sulla proposta del nostro Ministro segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 5 ottobre 1862 ha fatto le seguenti promozioni relative all'Arma d'artiglieria:

Verro Gio. Battista, sottotenente nell'Arma d'artiglieria, promosso luogotenente nell'Arma stessa;
Rollando Pietro Domenico, id., id.;
Mazzoni Giovanni, id., id.;
Manca Luigi, id., id.;
Biginello Antonio, id., id.;
Giacomelli Luca, id., id.;
Bellezza Alfonso, id., id;
Ferrero Francesco, id., id.;
Alasia Tancredi Giorgio, id., id.;
Petrino Secondo Francesco, id., id.;
Rossi Giuseppe Martino, id., id.;
Alferazzi Bernardo, id., id.;
Gallaverna Giovanni, id., id.;
Tonetti Giulio, id., id.;
Imberti Cesare, id., id.;
Sasia Giovanni, id., id.;
Ravetto Agostino, id., id.;
Bertino Giovanni Pietro, id., id.;
Braggio Giacomo Andrea, id., id.;
Canziani Agostino Antonio, id., id.;
Ferrero Domenico, id., id.;
Papon Giovanni Giuseppe, id., id.;
Fenoglio Francesco Lorenzo, id., id.;
Sala Luigi, id., id.;
Tamagno Francesco, id., id.;
Bellone Pietro, id., id.;
Mesturino Giovanni, id., id.;
Montagna Giovanni, id., id.;
Donalisio Vincenzo, id., id.;
Frank Giuseppe Raffaele, id., id.;
Merlo-Pich Martino, id. id.;
Colombano Paolo, id., id.;
Giletta Giuseppe Maria, id., id.;
Guarnà Giovanni, id., id.;
Milanesio Giuseppe, id., id.;
Malan Giacomo, id., id.;
Provenzale Virginio Francesco, id., id;
Cancino Lorenzo Filippo, id., id.;
Mondino Andrea, id., id.;
Orlandini Tobia, id., id.;
Rondolotti Pio Ignazio, id., id;
Rognetta Benedetto, id., id.;
Premi Luigi, id., id.;
Grassi Vittorio, id., id.;
Ferrari Carlo, id., id.;
Brevi Filippo, id., id.;
Orlando Antonio, id., id.;
Termanini Arturo, id., id.;
De Graffenried Edoardo, id., id.;
Cercone Benedetto, id., id;
Siano Giovanni, id., id.;
Vitale Nicola, id., id.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 5 ottobre 1862 ha fatto la seguente disposizione relativa all'Arma d'artiglieria:

Delitala Francesco, luogotenente nel 2 regg. d'artiglieria, rimosso dal suo grado ed impiego.

S. M. in udienza del 14 settembre p. p. e sulla proposta del Ministro della Marina ha collocato in aspettativa senza stipendio, per motivi di famiglia, il vice console di Marina di 2.a classe Frigeri Luigi.

S. M. in udienza del giorno 12 corrente ottobre ha fatte le seguenti nomine nell'ordine giudiziario:

Glisenti Giovanni, sost. segr. al mandamento di Orzinovi, è nominato sost. segr. della giudicatura del mandamento 1.o di Brescia;
Belotti Ferdinando, già praticante giudiziario, è nominato sost. segr. al mandamento di Orzinovi.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita con processo verbale del 20 novembre 1843, unito al presente Decreto e ritenuto dal Consiglio di Prefettura della Provincia di Noto con avviso del 9 settembre 1862, approvato dal Prefetto, tra il Comune di Avola ed il signor Giuseppe Bono per lo scioglimento di promiscuità delle terre demaniali nella contrada denominata Prunilli.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 25 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita con processo verbale del 9 aprile 1862, unito al presente Decreto, ed omologato dal Prefetto di Calabria Citra con ordinanza del 2 agosto dello stesso anno, tra il Comune di Scigliano e diversi occupatori di quei terreni demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 25 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le conciliazioni stabilite con processi verbali delli 1 e 3 settembre 1862, uniti al presente Decreto ed omologati dal Prefetto di Basilicata con ordinanza del 9 dello stesso mese, tra il Comune di Marsico e diversi possessori di colonie.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 25 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita con processi verbali del 12 marzo ed 11 aprile 1862, uniti al presente Decreto, ed omologati dal Consiglio di Prefettura di Principato Citra, con avviso del 20 agosto stesso anno, approvato dal Prefetto, tra il Comune di Gioi ed il sig. Luigi Riccio di Cardile.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. DXXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 26 novembre 1852 sulle associazioni vigente nelle Provincie Lombarde;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 30 maggio 1862;

Visto l'atto pubblico del 12 agosto 1862, rogato Ferini, costitutivo la Società anonima per la fabbricazione di fiammiferi in Porto Valtravaglia;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Società anonima per la fabbricazione di fiammiferi in Porto Valtravaglia, costituita per atto pubblico del 12 agosto 1862, rogato Ferini notaio in Maccagno, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti organici debitamente modificati ed inserti nel citato pubblico atto, sotto l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Quando detta Società venga sottoposta alla diretta vigilanza governativa, sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino alla concorrenza di lire cento all'anno.

Art. 3. La presente autorizzazione potrà essere rivocata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, in caso di violazione delle leggi dello Stato e degli Statuti sociali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. 875 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri Decreti in data 9 ottobre 1861, n. 271, e 5 gennaio 1862, num. 415, in forza dei quali vennero da Noi nominati a Napoli ed a Palermo Commissari straordinari muniti di speciali istruzioni;

Ritenuto che ogni cosa relativa all'amministrazione delle Provincie Meridionali venne da Noi, a motivo della condizione eccezionale delle medesime, affidata ad Alti Commissari straordinari muniti dei più ampii poteri, e che ragion vuole quindi abbiano a cessare i due Commissari straordinari stati precedentemente nominati a termini dei sovracitati due Decreti, mentre le facoltà ad essi attribuite sono com-

prese nel novero di quelle concesse ai predetti Alti Commissari;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, anche in qualità di reggente il Ministero di Grazia e Giustizia,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I suddetti due Commissari straordinari stati nominati in forza dei precitati Nostri Decreti delli 9 ottobre 1861 e 5 gennaio 1862 cesseranno, a partire dal dì 16 del corrente mese, dal compiere le funzioni state loro rispettivamente assegnate.

Art. 2. Tali funzioni verranno intanto disimpegnate in Napoli dal Nostro Alto Commissario straordinario per le Provincie Napoletane, in Palermo da quello per le Provincie Siciliane.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 9 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 14 *Ottobre* 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante la cattedra di Clinica medica nella R. Università di Genova, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare la loro domanda e i loro titoli al Rettore di detta Università fra tutto il giorno 24 novembre prossimo venturo, dichiarando in modo esplicito se intendono concorrere a quel posto *per titoli* od anche *per esame*, a senso dell'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 23 luglio 1862.

S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Si crede opportuno di prevenire gli aspiranti agli esami di ammessione ai Corsi Universitarii, che a termini degli articoli 2 e 108 del Regolamento generale delle Università del Regno d'Italia, approvato con R. Decreto 14 settembre p. p., gli esami stessi avranno luogo dal giorno 1 a tutto il 20 novembre prossimo, e che per lo entrante anno scolastico 1862-63 i medesimi saranno dati, quanto ai programmi, secondo le norme vigenti prima della pubblicazione del Regolamento suddetto.

Torino dalla R. Segreteria Universitaria, addì 4 ottobre 1862.

D'ordine dell'Ill.mo signor Rettore
cav. avv. Ballarino seg. della R. Univer.

R. COMITATO ITALIANO PER L'ESPOSIZIONE DI LONDRA DEL 1862.

Si avvisa il pubblico che dovendosi provvedere al rinvio in Italia degli oggetti dell'esposizione internazionale appartenenti al Regno d'Italia, il Regio Comitato riceverà fino al giorno 25 di ottobre in Torino presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio ed in Londra nell'ufficio del R. Console Generale d'Italia (31 Old Jewry) le offerte di coloro che volessero intraprendere questi trasporti.

1. Tutti gli oggetti dovranno essere ricevuti nel palazzo dell'esposizione ove ora si trovano, e renduti in Italia nei porti di Genova, Livorno, Cagliari, Napoli e Messina, nelle sedi dei rispettivi Sottocomitati.

2. Tutte le spese di facchinaggi, porti, imbarco, nolo, sbarco e consegna nelle sedi sovramenzionate dovranno esser comprese nel prezzo dell'offerta, e l'offerta sarà calcolata a un tanto fisso per tonnellata di quaranta piedi cubi inglesi.

3. Le tonnellate da trasportarsi si calcolano a circa mille di cui un quarto da consegnarsi nella sede del Sottocomitato di Livorno, una metà in quella di Genova ed il resto negli altri sovrarammentati porti.

4. Gli oggetti di arti belle saranno caricati sopra navi a vapore e gli oggetti industriali potranno anche essere caricati sopra legni a vela. Le navi dovranno essere registrate in prima classe.

5. La caricazione si effettuerà nei mesi di novembre e di dicembre e i trasporti dovranno esser fatti direttamente per l'Italia e gli oggetti non potranno esser trasbordati senza previo consenso del Regio Comitato.

6. I pagamenti della somma a cui ascenderanno questi trasporti saranno fatti dal R. Comitato per una terza parte appena effettuata la caricazione, sia in Londra, sia a Torino, e per il resto a Torino dopo giustificata la regolare consegna degli oggetti a senso dell'articolo 1.

7. Le altre condizioni particolari saranno da regolarsi dal R. Comitato al momento della stipulazione del contratto.

Londra, li 4 ottobre 1862.

I Regi Commissari Generali
G. di Cavour
G. Devincenzi.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 13 ottobre:

Il Consiglio federale si è occupato nella seduta del 9 ottobre, del completamento del personale della Commissione Giapponese. Egli non ha assentito alla proposta della Commissione per l'elezione di un secondo ambasciatore e di un segretario-addetto, che avrebbero cagionato una spesa maggiore del credito assegnato. Il Consiglio federale adottò invece di nominare un segretario, ed ha designato il signor Brennwald di Mannedorf, direttore della casa Hunziker e Comp. in Aarau.

Per il nuovo anno scolastico già eransi inscritti il 10 ottobre al Politecnico federale più di 200 studenti nuovi, per cui la frequenza ne aumenterà nuovamente.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra 10 ottobre:

Avendo il principe di Galles consentito a presiedere alla distribuzione delle medaglie agli esponenti, quando sarà finito il tempo del bruno, la cerimonia sarà differita agli ultimi giorni di gennaio 1863. Sarà essa celebrata con molto apparato ed attirerà certamente molta gente. Credesi che la deficienza probabile negli introiti della mostra universale sarà da 25 a 30 mila sterlini; ma siccome questa cifra è fondata sopra una media quotidiana di 60 mila visitanti e che finora l'introito fu inferiore è probabile che la perdita sarà più considerevole. Tuttavia i soscrittori sono in ogni caso guarentiti da ogni perdita pei loro assestamenti coi costruttori. Alla fine dell'esposizione, aggiornata al 30 di questo mese, gli esponenti sono autorizzati a vendere le loro merci nell'edifizio per 15 giorni, durante i quali i compratori saranno ammessi solo mediante un dritto d'entrata più elevato che il presente.

La relazione del signor Fould all'Imperatore sulle finanze della Francia soddisfece pienamente e cagionò la miglior impressione nei finanzieri inglesi. Viene considerata come la prova dell'elasticità e della vitalità ad un tempo della rendita francese, degli eccellenti effetti della politica commerciale dovuta all'iniziativa dell'Imperatore, e finalmente della giustezza delle previsioni e della buena gestione finanziaria del signor Fould.

Un'eccedenza, disse un tratto il signor Gladstone nella Camera dei Comuni, è la sorgente di un potere quasi illimitato per un governo e, nonostante i loro enormi bilanci, la Francia e l'Inghilterra sembrano entrambe capaci di questa potenza finanziaria.

La visita del signor Gladstone nell'Inghilterra settentrionale è una continua ovazione. A North Shields e a South Shields, a Sunderland, porto di Wear, e a Middlesborough, porto di Fees, divenuto in questi ultimi anni un gran porto di asportazione, dovunque collo stesso entusiasmo si accolse il cancelliere dello Scacchiere. Esso fu trattato dovunque come il primo uomo di Stato dell'Inghilterra in materia d'industria, commercio e finanze. Dovunque parlò con fiducia dell'avvenire dell'Inghilterra, dovunque il trattato di commercio colla Francia e l'iniziativa dell'Imperatore furono celebrati e ricordati in quelle adunanze. Si può dunque considerare quest'ovazione come diretta egualmente alla politica commerciale che regolò in questi ultimi anni le relazioni delle due nazioni.

Il signor Cobbet ha passato due mesi in Isvezia, e la sua salute è abbastanza ristabilita perchè possa visitare i suoi elettori a Rochdale, ove assisterà ad un banchetto pubblico e vi orerà.

Essendo ora terminate le messi, le diverse Società di agricoltura in Inghilterra hanno tenuto le loro annue assemblee, e nei banchetti si pronunziarono discorsi dai membri del Parlamento di quei siti.

In quasi tutte queste riunioni lord Palmerston fu oggetto di dimostrazioni di simpatia e di elogii, quantunque la politica non occupasse che il secondo posto. Da sua banda il signor Disraeli orò in una di quelle adunanze al cospetto dei membri della contea di Buckingham, di cui è rappresentante; ma si astenne rigorosamente da ogni manifestazione politica, il che è contro le usanze di quest'uomo di Stato. A Hertford, sir Bulwer Lytton, uno degli altri capi del partito tory, seguì quest'esempio. Sir John Pakington fu più esplicito, ma anzi favorevole che contrario al gabinetto.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 9 ottobre all'Agenzia Havas:

La posizione del nostro rappresentante presso la Dieta di Francoforte pei due ducati tedeschi era divenuta di giorno in giorno più difficile e spesso penosa durante questi ultimi anni. Non è dunque da fare gran meraviglia se il barone de Bulow, l'ingegno e l'esperienza del quale sono tenuti qua in gran conto, abbia instato nuovamente presso il nostro governo per essere sollevato dalla sua carica di rappresentante della Danimarca nella Dieta germanica. La sua dimissione è stata definitivamente accettata dal Re, ed ora giunge la notizia che, rinunziando affatto alla carriera diplomatica, il signor de Bulow ha accettato la carica di ministro presidente offertagli dal granduca di Mecklembourg-Strelitz.

Il ministro di giustizia ha presentato alla seconda Camera due progetti di legge d'alta importanza pel nostro reame. In virtù del primo di questi due progetti le cause portate davanti i tribunali potranno, cominciando dal 1.o gennaio 1863, esservi introdotte e sostenute dagli avvocati e dagli uomini di legge che avranno ottenuto in una università il diploma di dottore in diritto; il secondo riguarda l'istituzione del giurì. I giurati qua, come in varii altri paesi dell'Europa, saranno chiamati a conoscere di tutti i crimini senza eccettuar quelli che concernono la politica. La Camera accolse con viva soddisfazione la presentazione dei due progetti.

Il ministro della giustizia ha deposto pure nella stessa tornata sul banco del presidente un progetto di legge, secondo il quale, in compenso dell'abolizione delle decime e di certi emolumenti che si pagavano sin qui dai Comuni del Regno ai pastori e ai predicatori luterani, lo Stato solo s'incarica d'ora innanzi dei salari e dei trattamenti annui di questi funzionari ecclesiastici.

SERVIA

Scrivono alla *Wien. Zeit.* da Belgrado 6 corrente:

Fino dalla scorsa notte il governo serbo incominciò ad adempiere le promesse fatte a sir E. Bulwer, col principiar a togliere le barricate. Verso mezzodì il lavoro era terminato, e le barricate di Belgrado, di cui fu tanto parlato, non esistono più. Il firmano fu letto oggi dopopranzo.

Nella scorsa notte furno imbarcati sul piroscafo *Marianna*, e su un bastimento 600 Turchi emigranti. Sono circa la quarta parte degli abitanti del quartiere turco che trovavansi ancora nella fortezza. Gli altri tre quarti li seguiranno dappresso, ove lo permetta la bassezza delle acque, che vanno abbassandosi di giorno in giorno.

Il contegno della città dà ancora molto a pensare. Dacchè si fu certi della pace coi Turchi, e che essi rimangono nella fortezza, col togliere le barricate, il popolo mormora, dacchè certo gli si fecero credere altre cose, e parla di proclamare a principe della Serbia il figlio del principe Karageorgevich.

Nel konak del principe si trova una satira stampata nella quale il principe Michele e la principessa Giulia vengono insultati, offesi e minacciati. In quella satira si rimprovera la principessa in ispecie di tenere una cappella cattolica nel konak. Il governo adottò misure energiche per mantenere l'ordine, e i Nasanlik ebbero ordini rigorosi di arrestare immediatamente ogni istigatore del popolo, e condurlo nelle prigioni di Belgrado.

AMERICA

Le notizie d'America sono in data del 27 settembre:

Il presidente Lincoln ha pubblicato il proclama seguente:

« Attesochè è divenuto necessario di chiamare al servizio non solo i volontari, ma ben anche in parte la milizia degli Stati ad oggetto di reprimere l'insurrezione esistente negli Stati Uniti, e attesochè le persone sleali non sono sufficientemente impedite dai mezzi ordinari della legge di eludere quella legge e di dar soccorsi alla insurrezione, è ordinato:

1. Che durante l'insurrezione attuale e come mezzo necessario per reprimerla, tutti i ribelli insorti e fautori dell'insurrezione, e tutte le persone che si oppongono gli arruolamenti volontarii resistendo alla leva della milizia, o colpevoli d'atti sleali, o che danno aiuto e soccorso ai ribelli contro l'autorità degli Stati Uniti, cadranno sotto il colpo della legge marziale e potranno essere giudicati e puniti dai consigli di guerra e dalle commissioni militari;

2. Che il *writ d'habeas corpus* è sospeso riguardo a tutte le persone arrestate che sono ora o saranno più tardi, durante la ribellione, imprigionate, in un forte, campo, arsenale o prigione militare o tutt'altro luogo di detenzione dall'autorità militare o per sentenza di un consiglio di guerra o di una commissione militare. »

Il 24 una serenata fu offerta al presidente Lincoln: egli ha risposto:

« Cittadini, io non mi presento a voi dinanzi se non per ringraziarvi dell'onore che mi fate. Io non so esattamente a che io debba attribuirlo; ma suppongo sia a motivo del proclama. Ciò che ho fatto, l'ho fatto in seguito a matura deliberazione e col convincimento della grave e solenne mia responsabilità (*applausi*). Io mi confido in Dio, e spero non essermi ingannato (grida: No: avete fatto bene). Non voglio provare oggi di difendere la mia condotta commentandola. Spetta al paese e al mondo il giudicarla e agire di conseguenza.

Non mi estenderò su questo proposito. Nella mia posizione mi trovo in mezzo a gravi difficoltà; ma queste difficoltà sono un nonnulla quando si pensa agli uomini i quali sul campo di battaglia tentano comprare a prezzo del loro sangue e della loro vita la felicità e la prosperità futura del paese (applausi prolungati). Non lo scordiamo mai: il 14 e il 17 di questo mese furono ingaggiate battaglie con coraggio, talento e successo (applausi). I particolari non ci furon peranche comunicati. Guardiamoci adunque dal non lodare particolarmente questo o quell'individuo, per non commettere ingiustizie riguardo agli altri. Vi domando solo tre acclamazioni cordiali pei bravi ufficiali e soldati che ingaggiarono quelle avventurose battaglie. »

La folla recavasi poscia dinanzi alla casa del signor Chase, e questi si presentò alla porta e disse:

« Concittadini, suppongo siate stati ad offerire i vostri omaggi al principale magistrato della Repubblica per comprovargli che il proclama che ha emanato è accolto favorevolmente dal popolo americano (applausi).

Niuno più di me si piace di credere che l'opinione che voi esprimete è quella di tutto il popolo degli Stati Uniti (applausi).

Io sono abituato, o concittadini, più ad agire che a parlare, ma non ho mai provato maggior piacere che quando ho potuto dire *amen!* all'ultimo grand'atto del nostro principale magistrato. È questa un'èra nuova (sì è vero! applausi), che si schiude, e benchè questo atto sia compito sotto l'impero di un dover militare creato da esigenze militari, è nullameno un atto battezzato nel sangue, un atto d'umanità e di giustizia. Il mondo tutto renderà omaggio all'uomo che l'ha compito (applausi). Se io posso aggiungere ancora una parola dirò che il momento è venuto di obbliare tutte le gelosie, tutte le dissensioni, tutte le mire personali, e di agire in comune per difendere la Repubblica. Abbiam fiducia e sosteniamo tutti gli uomini che ben meritano del paese sul campo di battaglia, alla testa della nazione o nel gabinetto (applausi). Scordiamo il passato e non pensiamo che all'avvenire: i giorni della dissensione e della discordia sian passati, e lavoriamo pel nostro paese nella sfera in cui Iddio ci ha posti. »

La folla chiamò quindi il signor Cassio Clay il quale così si espresse:

« Concittadini, io son venuto come voi per rendere omaggio al grand'atto che rende immortale il signor Lincoln.

Ognuno sa quali sono le difficoltà contro le quali egli ebbe a lottare fin da principio di sua presidenza. Queste cause non portano la data d'oggi: esse non sono tampoco imputabili al fatto che 4 milioni di uomini, nati sul suolo americano, sono schiavi d'altri uomini, perchè la loro pelle ha un certo colore.

No! queste cause sono più radicali. Trattasi di sapere se 4 milioni d'uomini avranno diritto ai beneficii della giustizia e della libertà che i nostri padri han proclamato con pericolo della loro vita e della loro libertà.

Trattasi di sapere se l'umanità s'inchinerà dinanzi ad un'aristocrazia di cotone. Dappertutto ove esiste una aristocrazia tirannica, essa prende partito pel Sud. È una quistione di libertà o di schiavitù pel bianco come pel nero.

Grazie al cielo, siffatta quistione è finalmente basata come doveva esserlo. Non si tratta soltanto di sapere qual effetto questo proclama produrrà su 4 milioni di negri che nel Sud furono schiacciati e spogliati dei loro diritti, in modo ch'essi furono interamente abrutiti. Chiunque non difenda il proclama del Presidente è un traditore. (*applausi prolungati*) Questo proclama porrà i bianchi del Sud nella vera loro posizione, facendo loro toccar con mano ch'essi battonsi per la schiavitù. Questo proclama è eccellente non solo per i 4 milioni di negri, ma ben anche per gli 8 milioni di bianchi v'han persone che non l'approvano. Son quelle che han bisogno d'uomini per servirsene come macchine, e hanno legni da dare a nolo. Ma la massa della nazione è pel Presidente e pel suo proclama. »

Leggesi nel *Corriere degli Stati Uniti*:

Si è riunita la Convenzione dei governatori di Stato. Erano presenti i governatori seguenti: Pensilvania, Rode-Island, Jowa, Maine, Nuova Jersey, Wisconsin, Massachussets, Ohio, Maryland, Nuovo Hampshire, Virginia, Illinese, Indiana.

Il Kentucky, il Missuri e il Vermont erano rappresentati per procura. Il governatore Ramsay, del Minnesota, espresse il suo rammarico di essere trattenuto da turbolenze indiane.

Il proclama del presidente fu unanimemente applaudito.

L'allocuzione approvata dai governatori fu presentata al signor Lincoln e non contiene alcuna allusione a Mac Clellan.

Tutti i governatori, tranne il signor Bradford, del Maryland, sono convinti della saviezza del proclama emancipatore del signor Lincoln. I governatori diedero opera all'ordinamento del reclutamento, al fornimento e trasporto delle truppe. Il loro abboccamento fu cortesissimo. Diedero opera altresì alla cura dei malati e feriti e all'affare dei congedi, che è divenuto un abuso. Finalmente si discussero mille riforme. Si decise altresì che sarebbe bene organizzare un esercito di riserva di 100 mila uomini almeno, i quali sarebbero organizzati ed istrutti alle loro case, in modo da esser pronti a partire, occorrendo. Saranno ingaggiati per dodici mesi, ma potranno ricevere più presto i loro congedi.

Leggesi nel *Globe*:

L'abboccamento tra i governatori degli Stati che si erano riuniti ad Altona e il presidente ebbe luogo a Washington il 26 di settembre. I governatori degli Stati fedeli sono giunti da Altona (Pensilvania), e sono quelli di Massachussets, Illinese, Rhode-Island, Wisconsin, Pensilvania, Jowa, Virginia, Michigan, Ohio, Nuovo Hampshire, Indiana e Maryland. Indiana era rappresentato dal colonello Rose.

I governatori presentarono al colonnello Lincoln una allocuzione esprimente: 1° il loro rispetto cordiale, personale ed ufficiale pel presidente; 2 la determinazione di sostener in ogni evento e mantener l'autorità costituzionale del presidente, parlando i governatori a loro nome e a quello delle popolazioni dei loro rispettivi Stati; 3 la promessa fatta al presidente di appoggiarlo per tutti i provvedimenti che potessero far conchiudere tosto la guerra, la quale deve essere spinta sino a una definitiva vittoria, a meno che tutti i ribelli non facciano il loro dovere e abbidiscano la costituzione; 4 le congratulazioni col presidente pel suo proclama di emancipazione degli schiavi e l'espressione dell'opinione che esso produrrà molto bene come atto di giustizia, umanità e buona politica; 5 una menzione della bravura dei soldati nel combattimento. L'abboccamento durò tre ore e fu cordialissimo.

I governatori espressero la loro fiducia nella rettitudine e capacità del presidente e lo assicurarono che erano risoluti di appoggiarlo nel compimento dei suoi doveri nel modo più amichevole. Il presidente disse che alcune di queste quistioni erano già state esaminate dal potere esecutivo; ma che altre si presentavano per la prima volta e sarebbe bene fossero consegnate in un atto scritto affinchè vi si potesse portare tutta l'attenzione voluta.

Corre voce che il presidente pensi a pubblicare un proclama in cui si dichiari che la Florida è uno Stato cotonifero federale e che tutti i lavoratori bianchi e neri sono ammessi ad andarvi per coltivarvi il cotone. La protezione del governo, giusta queste voci, è assicurata ai coloni. La Florida sarà organizzata in territorio.

VARIETA'

INDUSTRIA E COMMERCIO DI PARIGI.

ITALIANI A PARIGI.

(*Continuazione e fine, vedi numero precedente*)

Spazzatori di strade. Passando ad altri nazionali, che fanno parte della colonia italiana qui stabilita, devo parlare degli spazzatori di strade (*balayeurs ou cantonniers*), fra cui contiamo molti compatrioti. È la provincia di Cuneo che li provvede da quasi un secolo. Sambuco, Demonte, Bersezio e Pietraporzio hanno il vanto di contribuire in prima linea alla polizia delle rive della Senna. Uomini, donne e ragazzi vi si dedicano senza distinzione.

Vi sono in Parigi trenta o quaranta famiglie di questi bravi ed onesti operai, cioè 99 uomini, 34 donne, 2 ragazzi, in tutto 135. Il loro mestiere è molto penoso:

In estate, alle tre, in inverno, alle quattro ore del mattino, con pioggia o bel tempo, nel caldo e nel freddo, essi devono trovarsi all'opera. Alle dieci tutto deve essere finito.

Dipendono dalla prefettura della Senna.

Gli uomini guadagnano alcuni 2, 50 al giorno, altri sono pagati a mese, ed hanno 80 franchi. Quelli che spazzano i pubblici mercati hanno 95 franchi al mese, perchè il loro lavoro è più lungo.

Le donne hanno da 1 franco ad 1, 20 cent. al giorno; i ragazzi dai 14 anni a 20 hanno pure un franco al giorno; alcuni più forti degli altri guadagnano perfino 1 franco e 50 cent.

L'amministrazione provvede loro tutti gli utensili in metallo per rompere il ghiaccio, grattar la neve ed il fango dai marciapiedi, ma le scope sono a loro carico, e per ciò subiscono una ritenuta di 15 a 20 centesimi al giorno, onde, come vedesi, la loro carriera non è brillante.

Scalpellini e minatori. Fra gli italiani che emigrano in Francia vi sono molti abitanti della provincia d'Ivrea: essi si portano ove sono imprese di ponti, di strade e di ferrovie. La loro specialità è quella di preparar le grosse pietre da costruzione, di far degli scavi, e di far saltar le mine. I paesi che più ne forniscono sono Rueglio, Vistrorio, Lessolo, Cuorgnè, Cinzano, Drusacco e Locana.

Sono stimati per la loro sobrietà, robustezza e resistenza al lavoro sotto il sole più ardente, ma special-

monte pel loro sangue freddo in tutti i pericoli che presenta pur troppo il loro mestiere; ed ogni anno si contano fra loro delle numerose vittime di mine inopportunamente scoppiate, e di smotte di terra impreviste.

Nel distretto consolare attualmente ve ne sono pochi, ma ovunque trovansi miniere o lavori della natura suindicata, se ne conta un gran numero.

Il loro salario è di 3, 25 a 3, 50 al giorno, e sono provvisti di legna per scaldarsi in inverno. In caso di infermità acquistata nell'esercizio delle loro funzioni sono curati interamente a spese dell'impresa cui sono addetti, e, qualora la loro malattia fosse grave, ricoverati in apposito ospedale: oltre a ciò godono dell'indennità di mezza paga durante tutto il tempo che la malattia impedisce loro di lavorare, e se questo impedimento fosse definitivo, ottengono quasi sempre un'indennità più o meno proporzionata alla loro disgrazia.

Merciai ambulanti. La professione di merciaio ambulante (*marchand colporteur*) è pure esercitata in Francia da molti italiani, per la maggior parte dell'antico ducato di Parma, ma pochi ve ne sono nel distretto di Parigi. Amiens, Metz, Verdun, Bar-le-Duc, Rouen, Colmar, Nancy, Reims, Besançon, Etain sono i loro centri principali.

La paccottiglia che acquistano alle fabbriche stesse in detti luoghi si compone principalmente di mercerie, cioè calze, mutande, berretti, camiciuole in maglia di lana e cotone, bottoni, filati da cucire, bretelle, tiranti, nastri e fettuccie.

Col loro fardello sulle spalle girano a piedi per i villaggi del dipartimento rispettivo, si presentano particolarmente sulle fiere, e dopo una peregrinazione di otto a quindici giorni, ricompariscono la domenica presso il fabbricante a rinnovare le loro provviste.

Alcuni pagano in contanti, alcuni contrattano a tre mesi, ed altri a sei mesi di scadenza. Di due in due anni ritornano poi al loro paese per impiegare i loro benefizi, e farne così profittare le loro famiglie.

In queste discretamente lucrose peregrinazioni i ragazzi, all'età di 14 anni, cominciano a tener compagnia ai loro genitori.

Castagnai e vetrai. Prima di parlare dei suonatori ambulanti, che lascio per gli ultimi, come la parte meno nobile o meno morale dell'emigrazione italiana in Francia, farò un cenno dei *castagnai* e *vetrai* i quali, benchè appartengano al Cantone Ticino della Svizzera, linguisticamente parlando sono italiani, ed hanno usi conformi a quelli del Comasco e della Valtellina.

Essi compariscono a Parigi e nelle principali città del distretto quando le rondini lo abbandonano.

Si stabiliscono sull'una delle due porte che hanno le botteghe dei mercanti da vino, per essere generalmente situate, come ognuno può aver rimarcato, sull'angolo delle contrade.

Come le rondinelle, riprendono quasi tutte lo stesso nido dell'anno precedente. Pagano al padrone della bottega due o trecento franchi di fitto per tutta la stagione, che comincia ai primi di ottobre per finire col mese di marzo.

Il loro commercio consiste nel vendere castagne arrostite, e, per una o due settimane soltanto (all'epoca dei Morti e dei Santi per consacrar l'uso nazionale), anche bollite.

L'uomo del popolo, che frequenta la bottega del mercante da vino, per meglio gustare il gradito liquore, sente il bisogno, poichè ha l'occasione sottomano, di solleticar la sete con qualche castagna ben calda, e più ne mangia, maggior consumo fa di bevande; il mercante di vino ed il castagnaio trovandosi così utili l'une all'altro, divengono inseparabili per tutto l'inverno.

Al giunger della primavera, quando cessa la derrata che alimenta il commercio del castagnaio, ritorna questi alle proprie montagne, ove è chiamato dal lavoro dei campi, e porta alla famiglia le economie realizzate. Il suo benefizio è del 50 p. 0[0 sul capitale impiegato. Pagate le spese di fitto ed il proprio vitto per tutto l'inverno, rimane generalmente possessore di un risparmio netto di quattro o cinquecento lire per ogni inverno.

Alcuni invece rimangono in Francia, e lasciata la padella ed il fornello, prendono sulle spalle il così detto *crochet*, che riempiono di vetri, e girano per la città e le campagne vicine come vetrai ambulanti. In questo modo guadagnano dai tre ai quattro franchi al giorno.

Suonatori ambulanti. I suonatori ambulanti si dividono in due categorie:

1. I suonatori d'organetto, di viola, di *harmonium*; e questi appartengono quasi tutti alla provincia di Chiavari ed all'antico ducato di Parma;

2. I suonatori di cornamusa, così detti *pifferari*, e di arpa; e questi vengono dalla Basilicata (Viggiano e Marsicovetere).

Alcuni di essi sono medagliati, hanno cioè dalla prefettura di polizia il *permesso* di suonare per le strade, altri no; ma questi non possono esercitar la professione loro che nell'interno dei caffè o delle corti delle case, i cui proprietari e portinai non vi si oppongano.

O lavorano per conto loro, e questi, benchè numerosi, sono la menoma parte; o lavorano per conto dei loro impresari, da cui ebbero lo strumento in consegna ed allora al ritorno al comune domicilio deggiono render conto dell'introito operato, e questi sono numerosissimi.

Usi loro biasimevoli. Dirò ingenuamente che mi duole l'entrare in ulteriori dettagli sul loro triste e misero mestiere, perchè la loro storia è il vero martirologio di tanti ragazzi e ragazze imprudentemente affidati a conduttori di simili imprese, ed il mio rapporto deve tendere non a far l'elogio della professione loro, ma a farla completamente cessare per l'onore del nome italiano.

Vi sarebbe da scrivere un grosso volume se si volesse dare un'idea esatta delle privazioni, dirò anzi delle crudeltà, di cui sono vittime tanti giovinetti dagli otto ai 15 anni, consegnati ciecamente per una misera speculazione ai vagabondi fannulloni, che traggono un facile profitto, non dirò dal lavoro, ma dall'ozio giornaliero di quegl'infelici, tanto in Londra che in Parigi, anzi in tutte le parti del mondo, e delle dolorose conseguenze di un traffico di questa natura.

Mezzanego, Varese, Lumarzo, S. Stefano d'Aveto nella provincia di Chiavari, Bardi, Borgotaro, Boccolo, Bedonia e Rivalta nella provincia di Parma, non potranno dire quanti ragazzi, nati nel seno delle loro famiglie, vennero smarriti per sempre; quanti divenuti d'una immoralità rivoltante; quanti morti negli ospedali di Londra e Parigi in seguito ai mali trattamenti dei loro conduttori: e gli agenti consolari del Re non possono aprire una pagina del registro dei rimpatrii a spese dell'erario, senza trovarvi iscritto il nome di qualcuno di quei disgraziati, ben presto tradotti al consolato dagli agenti della polizia dopo prigionie sofferte per vagabondaggio e mendicità esercitata, e non di rado dopo furti commessi.

Suonatori d'organetto. I Chiavarini, che sono i peggiori, hanno le loro sedi in questa capitale nella via S. Margherita, sobborgo di S. Antonio, sul Boulevard di Chiaronne, e quello del Combat. Quasi ogni anno i conduttori di professione si recano in patria a far nuove reclute. Colle più belle lusinghe trovano padri e madri inesperti, che per nove o dieci lire al mese promesse consegnano loro i più simpatici garzoncelli, e le più fresche ragazzine, le quali vengono condotte sia in Francia, sia in Inghilterra. Qua giunti presentano un organetto ai più robusti, una *viola* (*) ai più delicati e li spediscono per le vie della città e per i sobborghi allo spuntar del giorno. Conducono essi stessi le ragazzine destinate a presentare il bussolino ai passanti, e se nel numero han potuto ottenere qualche bimbo, o se fra i loro figli stessi ne hanno di tenerissima età, l'adagiano con la testa fasciata sull'organetto che portano appeso alle spalle essi stessi per farlo credere malato e sofferente (la maggior parte delle volte questa finzione è superflua) e vanno così ad interessare la pubblica pietà.

A sera tutti rientrano, e guai a chi non ha potuto guadagnare ciò che il capo-banda si era ripromesso! Fame e percosse sono il compenso di quei poveri giovanetti per una giornata scarsa di lucro, ma ricca di freddo o caldo, e di stanchezza.

Ho detto che a sera *tutti rientrano*, ma ho detto male, perchè spesso la polizia ha già ricoverato altrove qualcuno di quei disgraziati, il quale, per timore di essere punito al ritorno, invece di limitarsi a suonare, si sarà avventurato a chiedere l'elemosina onde riportare maggior benefizio, e forse anche avrà tentato di procurarselo illegittimamente.

Alla notte poi sono posti a dormire in luogo ristretto generalmente tutti assieme, senza distinzione di sesso, e qui taccio gli orrori descrittimi da una giovinetta dell'ospedale di Chiavari, che per un anno circa fu schiava di certo conduttore Stefano B.... di Mezzanego, più tardi espulso per sempre di Francia. Quella ragazza per nome Maria C...., fu testimone e vittima essa stessa dei più sozzi trattamenti. La sua storia, e quella di un suo fratellino di latte, pure figlio esposto dell'ospedale di Chiavari (Stefano V....), ora a Caienna, condannato a' lavori forzati a vita per doppio omicidio commesso nella verde età di 16 anni, basterebbero a servire di lezione agli abitanti dei villaggi suddetti, ed indurli ad abbandonare il sistema di consegnare a persone di costumi perduti e senza cuore la prole loro innocente.

Che dirò poi di tanti e tanti fra quegli infelici abbandonati e cacciati dai loro conduttori, i quali, non traendone sufficiente lucro, chiudono loro la porta in faccia e vengono così esposti in ogni stagione ad andare raminghi, senza tetto in paese di cui non conoscono la lingua, in cui non hanno alcuno che si interessi a loro, ed ignorano persino che vi esista un'autorità nazionale pronta sempre ad accordar loro la protezione che la sventura richiede? Che dirò di quelli che, arrestati perchè non muniti di carte che constatino l'identità loro, gemono per lunghi mesi nelle prigioni in compagnia di gente perduta, da cui prendono funeste lezioni di vizio, perchè nessuno li riclama? Che dirò di quelli che, dopo aver errato per le campagne ed essersi procurato lavori manuali e poco lucrosi, lasciano perdere la traccia di loro stessi, dimenticano persino il nome delle famiglie loro, e sono per sempre smarriti per i genitori e la patria?

Pifferari ed arpeggianti. Per non frammischiare aneddoti dolorosi al mio rapporto, presento a parte nell'allegato V (1) un elenco storico di alcuni fra questi disgraziati giovinetti che ebbero a soffrire le conseguenze del traffico di cui parlo.

Il destino dei *pifferari* è meno sventurato perchè in essi vi ha più affezione per la famiglia, ed in generale sono persone più oneste.

Il pifferaro non solo suona, ma balla, e fa ballare i ragazzi che seco conduce al suono della cornamusa e del tamburino a sonagli.

La professione poi dell'arpeggiante ha qualche cosa di nobile, perchè obbliga il ragazzo ad occupare la propria intelligenza ed a sviluppare il genio musicale, ma molti inconvenienti hanno luogo anche per ciò che li riguarda, ed essi pure talvolta maltrattano i loro allievi se rientrano con lucro poco vistoso.

I giovani pifferari od arpeggianti sono legati ai loro conduttori da convenzioni scritte, è qui all'allegato X (2) ne rassegno il modulo, ma giunti in Francia v'ha sempre un elemento di discordia fra le parti.

Ora è l'allievo che non vuol rimanere, perchè, mal consigliato da un suo paesano, vuol cambiar di padrone: ora sono i genitori che, dopo aver firmata la convenzione, vengono in Francia essi stessi, e vogliono romperla rifiutando l'indennità convenuta; ed il Regio Consolato si trova nel bivio, o di contestare al padre il diritto che ha per natura di condur seco il figlio, o di contestare al conduttore il diritto all'ammenda per la rescissione del contratto.

Malgrado questi inconvenienti, mi è dolce ripeterlo, la condotta dei pifferari e degli arpeggianti napolitani verso i loro allievi è più morale di quella del suonatore chiavarino e parmigiano, ma non è men vero che è sempre una mendicità velata, e che abitua l'uomo fin dalla più tenera età a vivere nell'ozio, ed è un argomento continuo a favore dello straniero, che taccia il popolo italiano di amar la vita oziosa e vagabonda.

So bene che l'Italia fu sempre la culla della musica e della danza, ma non v'ha perciò ragione per gl'Italiani di essere fuori della loro patria lo zimbello degli stranieri, suonando e ballando per ispeculazione sulle pubbliche strade.

Teatro italiano. Per consolarmi di queste miserie chiuderò il mio rapporto, già troppo lungo, con un cenno sul teatro italiano, che da tanti anni forma la delizia dei Parigini, e che è una vera gloria per il nostro paese.

I Tamburini, i Lablache, i Ronconi, i Mario, i Zucchini, i Badiali; La Grisi, l'Alboni, la Penco, la Steffenoni e cento altri hanno qui formato la loro riputazione e la la loro fortuna.

Quanto il genio di Rossini, Bellini, Donizzetti, Mercadante, Verdi e gli altri classici maestri italiani hanno creato di sublime, ebbe qui un'eco prolungata nel cuore dei Francesi, ed a quest'eco dobbiamo forse in parte la simpatia che regnò sempre per noi nell'animo di questa generosa nazione, la quale scese per noi sui campi di Magenta e di Solferino.

Il teatro italiano, conosciuto anche sotto il nome di *Sala Ventadour*, è condotto da un impresario spagnuolo, signor Calzado, ed ha una sovvenzione annua di franchi cento mila dal Governo imperiale. Prima del 1848 anche la sala era gratuitamente concessa all'impresa; ma dopo l'incendio che la ridusse in cenere si paga per la nuova un fitto equivalente alla sovvenzione suenunciata.

Il segretario e cassiere dell'impresa è puro spagnuolo. Egli è il sig. Micò.

La sala Ventadour contiene 1700 posti.

Le sedie d'orchestra e di balcone si pagano	L.	10
Quelle del pian terreno	»	10
I primi palchi per ogni posto	»	10
I secondi id. id.	»	9
I secondi palchi sui lati scoperti, per posto	»	8
I id. id. chiusi id.	»	7
I terzi palchi di fronte, per ogni posto	»	5
I terzi palchi sui lati chiusi, per ogni posto	»	5
I quarti palchi, per ogni posto	»	3 50
I posti in platea	»	5

Il teatro italiano non è aperto all'opera nazionale che durante la stagione autunnale ed invernale. Le rappresentazioni si succedono tre volte la settimana, ordinariamente, cioè il martedì, il giovedì e il sabato; la domenica in via straordinaria, ed in quella sera gli artisti dell'orchestra godono d'un'indennità speciale in proporzione dei loro rispettivi stipendi.

—

(*) *Chiamano* viola *nel loro gergo una specie di chitarrino a fiato che produce un suono simile a quello della cornamusa, per mezzo d'una manovella a giro continuo e d'una piccola tastiera che regola le basse note.*

(1) L'allegato V reca l'Elenco storico de' suonatori ambulanti italiani, i quali ebbero a soffrire le dolorose conseguenze del sistema di consegnare orfani e ragazzi minorenni a persone loro estranee per sangue o della facilità con cui emigrano all'estero. È una lunga ed orrida descrizione di sozzure e di miserie, di vizi e di delitti che fan capo all'ospedale, al carcere, al bagno e al patibolo.

(2) L'Allegato X dà la seguente copia di convenzione scritta, in uso fra pifferari ed arpeggianti.

« Colla presente, benchè privata, scrittura, da valere per futura memoria, si dichiara dai qui sotto crocesegnati Giuseppe P..... fu Antonio da una parte e Domenico B..... fu Vito, del Comune di Saponara, che vengono alla seguente convenzione.

Il costituito P..... avendo bisogno di garzone per il suo mestiere di musicante, così ha richiesto l'altro costituito B..... di locargli l'opera del suo figlio minore Antonio, anche musicante, ed avendo il B..... annuito alle bonarie richieste del P......, così lo ha ceduto, e glielo cede per lo spazio di anni tre, a contare dal dì della partenza, coll'obbligo per parte del P..... di imparargli a suonare, e comprargli l'arpa ed otto ducati in contanti, e non portandosi bene detto garzone, ne lo possa mandare per la polizia senza arpa e mercede, come pure si obbliga di calzarlo, vestirlo e vittuarlo, ed alla fine del triennio dovrà dargli un vestito nuovo, oltre del giornaliero, secondo la stagione, ed in caso che il B..... volesse fuggire dal padrone P......., allora si obbliga il padre B..... di pagare tutte le spese che occorreranno per trovarlo, ed in caso che si volesse profittare di un grano possa ritenersi dal salario un carlino, e così proporzionatamente; se rompesse l'istrumento da suono casualmente, si accomoderà a spese del P....., se lo rompesse per causa propria, si dovrà accomodare a spese del B....., se cadesse ammalato per causa non procurata, si dovrà curare a spese del P..., se poi procurata, a spese proprie del B...

Han pattuita per la multa di ducati quaranta nove pagabili dal mancante al mancato, tanto se il B........ mancasse al padrone P....., quanto se il P.... maltrattasse senza causa il B......, ed anche si assoggettano al loro arresto personale in caso di qualunque mancanza positiva; tanto han convenuto in presenza dei qui sottoscritti testimonii, dichiarando esse parti non sapere scrivere.

Viggiano, li 12 febbraio 1861.

(*Seguono le firme e le croci*)

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — Dopo lunga malattia morì il 2 del corrente mese in età di 68 anni a Parigi, dove da qualche tempo dimorava per curare la sua salute, il conte Giuseppe Maria Raffo. Questo illustre nostro compatriota nacque e morì cattolico quantunque da molti anni al servizio di principe maomettano. Il conte Raffo, generale di divisione, era ministro di Stato e membro del Gran Consiglio del governo tunisino. Nella lunga sua carriera egli si meritò la stima di molti governi e n'ebbe in contrassegno le decorazioni degli Ordini di S. Maurizio e Lazzaro, della Legion d'Onore, del Nichan Eftikhar di Tunisi e molte altre.

— È morto in Grecia il tenente generale Canello Delianni che si segnalò molto nella guerra dell'indipendenza greca e fu poi deputato all'Assemblea nazionale e presidente della Camera elettiva.

— A Huy nel Belgio è morto il sig. F. Dautrebande, deputato liberale, che era decano d'età di quella Camera di rappresentanti.

— Le scienze mediche hanno perduto un distinto cultore nel cav. Giacomo Majoli, professore di patologia e clinica chirurgica nell'Università di Torino e di clinica sifilitica in questo Spedale di Carità.

PUBBLICAZIONI. — Sono esciti in luce in questi giorni varii opuscoli politici detti di circostanza. Fra questi merita speciale menzione quello del sig. Lafarina, deputato, intitolato: *Sulle presenti condizioni d'Italia.* In esso sono trattate con quella maestria che tutti conoscono nel suo autore le questioni più importanti del giorno.

Merita pure l'interesse dei lettori l'opuscolo del deputato De-Cesare: *Sull'alleanza Franco-Italiana e sulla politica di Napoleone III.* Prende l'autore a ribattere i sofismi del sig. La Guéronnière circa l'unità d'Italia.

Citeremo pure alcune pagine del signor Alessandro Barbetti, già delegato governativo della Mirandola. Esse hanno per titolo *Fuori l'Austriaco dall'Italia!*

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — *Il num.* 108 *della Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 13 ottobre pubblica gli articoli notati in questo sommario:

Riordinamento delle Università italiane. — Relazione del Ministro della Pubblica Istruzione, comm. C. Matteucci, a S. M. il Re d'Italia.

Bibliografia. — L'Anemanno di Quintino Guanciali (G. B. Gandino) — Filologia e linguistica, dissertazione di Giorgio Curtius (Francesco Falco). — Bonneville de Marsangy, avvocato alla Corte imperiale di Parigi, notizia storica sopra D. Pietro V re di Portogallo e degli Algarvi (L. Bosellini).

Carteggio. — Sull'ordinamento degli studi secondari, lettera del prof. Pietro Molinelli al direttore della *Rivista italiana.*

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Nomine e disposizioni varie. — Nomine di provveditori. — Nomine nei licei.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 OTTOBRE 1862.

Un dispaccio da Foggia (Capitanata) 14 ottobre, ore 11 pom., reca:

I briganti battuti contemporaneamente da tutte le parti e sfiniti dalla fame, disposti a rendersi. La banda Caruso, in numero di 120 uomini, si è consegnata quest'oggi ad una compagnia di linea presso Castelnuovo. Si spera che la banda di Cicolagna sia per fare altrettanto. Merita grande encomio la energia spiegata dalle guardie nazionali e specialmente da quelle di Pietra, Alberona, Roseto, Casalnuovo, Sansevero, Cerignola, Torremaggiore, Monte S. Antonio e S. Marco in Lamis.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 14 ottobre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 5 0[0 — 71 25.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 98.
Consolidati inglesi 3 0[0 — 94.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 73 50.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 73 40.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1185.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 377.
Id. id. Lombardo-Venete — 623.
Id. id. Austriache — 498
Id. id. Romane — 337.
Obbligazioni id. id. — —

Borsa agitata, tendenza al ribasso.

Parigi, 14 ottobre.

Dai giornali. Lavalette non ritornerà più a Roma. Non è stato ancora designato il suo successore.

La *Presse* dice che il messaggio del re di Prussia ha prodotta una vivissima agitazione a Berlino.

Leggesi nella *France*: La Borsa ha subito un ribasso dietro la voce di una possibile dimissione del ministro delle finanze. Noi crediamo di poter affermare che questa voce non ha il minimo fondamento.

Il *Pays* assicura che nulla sinora giunse a confermare la notizia sparsasi alla Borsa di disordini che sarebbero avvenuti a Berlino.

Nuova York, 4 ottobre.

Grande concitazione nel Congresso dei Separatisti; esso vorrebbe prendere delle misure di rappresaglia contro il proclama emancipatore di Lincoln.

È imminente una battaglia sul Potomac.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

15 ottobre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. della matt. in c. 73 25 25 25 20 15 73 30 — corso legale 73 23 — in liq. 73 20 15 25 25 25 15 10 30 73 25 20 20 20 20 35 73 73 pel 31 8bre, 73 55 35 35 35 30 30 30 p. 30 9bre.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 73 50 50 45. Corso legale 73 48.

Fondi privati.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 515.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 14 ottobre 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 74, chiusa a 74.
Id. 3 per 0[0, aperta a 46, chiusa a 46.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera in dialetto napolitano: *Cicco e Cola* — ballo *Ninetta.*

NAZIONALE. (ore 7 1[2). Opera *Rigoletto* — ballo *Un matrimonio in giardino.*

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La chasse au courbau.*

D'ANGENNES. (7 1[2). La Comp. Dramm. piemontese diretta da G. Salussoglia recita: *'L cativ esempi.*

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Ciprella e Guinzoni recita: *Il birrichino di Parigi.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *I misteri dell'Inquisizione di Spagna* — ballo *La memoranda battaglia di S. Martino.*

BENEFICENZA

L'Amministrazione preposta alla riedificazione della chiesa parrocchiale dei Ss. Quirico e Paolo, nel luogo di Dogliani, avendo ricorso a S. M. per un sussidio a favore di quell'opera, il Monarca munificentissimo degnavasi di accordare alla medesima L. 500 sulla sua cassa privata.

L'Amministrazione stessa penetrata della dovuta riconoscenza fa noto quanto sopra a testimonianza della generosa pietà dell'Augusto e benefico sovrano.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI NOTO

Avviso d' Asta

Si fa manifesto che nel giorno 22 di questo mese alle ore 11 antimeridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura avanti l'ill.mo signor Prefetto all'appalto dell'impresa pel trasporto dei detenuti e dei corpi di reato sulle strade ordinarie di questa Provincia.

Le condizioni di detto appalto sono quelle stabilite per tutto il Regno nei capitoli generali del 25 agosto 1862, i quali sono ostensibili nell'ufficio di questa Prefettura, insieme alla tabella delle distanze chilometriche lungo le strade da percorrersi, compilata dall'ufficio centrale del Genio Civile.

L'impresa sarà concessa per tre anni a far tempo dal primo giorno del prossimo 1863, con patto espresso però che i relativi contratti possono rescindersi di anno in anno previa anteriore disdetta di mesi 3.

L'ammontare della cauzione per adire l'incanto è fissato a L. 600 e di quella pel contratto definitivo a L. 2000, da darsi mediante deposito nella cassa del Tesoro, o mediante vincolo di una equivalente rendita del Debito Pubblico.

Il termine utile per la presentazione dei ribassi del ventesimo è fissato a 10 giorni decorrendi dal mezzodì del giorno in cui seguirà il deliberamento.

L'appalto sarà deliberato col metodo dei pubblici incanti ad estinzione di candele secondo le formalità prescritte pei contratti dello Stato nel regolamento annesso al R. Decreto del 3 novembre 1861, n. 303, che trovasi pure ostensibile nell'ufficio di Prefettura.

L'asta si terrà mediante ribasso proporzionale di un tanto per cento su tutti i prezzi portati dal capitolato pei diversi servizi, ben inteso che non si accettano ribassi parziali sui singoli servizi I ribassi non dovranno essere minori di 1|2 fr. per cento.

Tutte le spese per l'asta, bollo, registro, pel contratto da stipularsi e sue copie, e qualunque altra per gli stampati e per la esecuzione del contratto stesso sono a carico del deliberatario.

Noto, 2 ottobre 1862,

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario-capo
P. CAGLIA'

PREFETTURA
DI PESARO E URBINO

AVVISO
di pronunciato deliberamento

Si notifica che nel giorno d'oggi venne deliberato l'appalto della manutenzione per un triennio della strada Nazionale Flaminia da Ponte Voragine a Fano mediante l'offerto ribasso di L. 5 80 per cento e così per il prezzo di annue L. 17,901 04.

Chiunque intenda migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine pel ribasso del ventesimo stabilito in giorni 15, scade col mezzodì del 23 ottobre corr. mese.

Pesaro, 8 ottobre 1862.

Il Segretario capo
CESARE PERAZZO.

AVVISO

Essendosi riconosciuto che la Fiera di Villastellone in alcuni almanacchi venne erroneamente designata, il sottoscritto, a scanso di equivoci, avverte che la medesima cade sempre il primo giovedì dopo S. Luca, e che in quest'anno avrà luogo il 23 del corrente ottobre.

Il Sindaco DELLAVILLA.

AGLI IMPRESARI

Il sottoscritto trovasi provvisto di n. 500 circa carriuole a mano per trasporti terra, ecc., parte alla parmigiana; e parte alla piemontese, come pure anche di una discreta quantità di carrettelle a due ruote, così dette *galeotte*. Lo stesso trovasi anche in grado d'incaricarsi per provvista di maggiori quantità. Prezzi convenienti, e mora al pagamento, mediante garanzia.

Dirigersi a Bonardi Andrea falegname e negoziante in legnami in Alessandria.

DIFFIDAMENTO

La signora donna Vittoria Savio vedova del cav. ingegnere Pietro Bosso, domiciliata a Torino, qual tutrice del minore di lei figlio Carlo, rappresentata dal sottoscritto suo procuratore gen.le per atto 18 gennaio 1862, rogato Cassinis, diffida chiunque possa avervi interesse che il signor Carlo Bosso, studente, ed ora allievo nella Scuola Militare di Pinerolo, è costituito in minore età, e perciò sono nulli e saranno impugnati tutti i contratti e mutui che fossero stati per il passato ed al presente dal medesimo stipulati.

Lazzaro Pavia.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Avviso d' Asta

Nel giorno di venerdì 24 corrente ottobre in questa Prefettura avanti l'ill.mo signor cav. Prefetto della Provincia o di chi per esso, sarà proceduto mediante asta pubblica ed all'estinzione della candela vergine, all'appalto del trasporto de' detenuti e de' corpi di reato *sulle strade ordinarie* del Regno.

L'impresa sarà duratura per tre anni a principiare dal 1 gennaio 1863 a tutto il 31 decembre 1865; può però rescindersi il contratto di anno in anno mediante il preavviso di tre mesi, ma non è permesso il subaccollo.

L'asta si terrà mediante ribasso proporzionale di un tanto per cento su tutti i prezzi portati dal capitolato sui diversi servizi, e tali ribassi non potranno essere offerti in proporzioni minori di un mezzo per cento. Non saranno accettati ribassi parziali per singoli servizi.

I trasporti ordinati dall'Autorità competente, saranno operati dal luogo di partenza sino alla stazione prossimiore dei RR. Carabinieri, sino alle carceri giudiziarie della Provincia sino alle case di pena stabilite alle Murate in Firenze, e sino alle stazioni delle strade ferrate.

Il trasporto dei detenuti sarà eseguito con *carri o vetture cellulari* da uno sino a quattro cavalli; quello dei corpi di delitto con carri da uno a quattro cavalli, oppure da due o quattro buoi ed anco con un cavallo o mulo da sella o da soma secondo le circostanze.

Le vetture cellulari, ove si credesse di stabilirle, saranno somministrate dal Governo che ne ritiene la proprietà, e l'impresario dovrà conservarle e restituirle al termine dell'impresa pagandone il deprezzamento qualora esista, oppure ritirandone l'aumentato valore qualora fossero state migliorate.

L'appalto dei trasporti verrà aperto ai prezzi seguenti per ogni chilometro di andata:

Per ogni carro o vettura cellulare	da un cavallo . .	L. 0 30
	da due cavalli . .	» 0 50
	da tre cavalli . .	» 0 65
	da quattro cavalli . .	» 0 85
Per ogni cavallo da sella, mulo, o bue pel rinforzo dei veicoli o per portar some		» 0 25

Saranno accordati gli stessi prezzi coll'aumento del 20 per cento, qualora per ispeciale richiesta si dovesse far uso di vetture e di *omnibus* sospesi.

Quando la distanza da percorrersi sarà al di sotto di 15 chilometri, verrà regolato il prezzo di trasporto sulla media invariabile di quindici chilometri qualunque sia il viaggio effettuato.

Il trasporto non viene pagato che per l'andata; se però si approfittasse del ritorno per operare altro trasporto non saranno dovuti per questo che i due terzi del prezzo ordinario in proporzione del numero dei detenuti, ed ove si debbano per ordine speciale ricondurre i Carabinieri di scorta, non sarà per questo ritorno accordata che la metà del prezzo primitivo ed in proporzione del loro numero.

Le distanze da percorrersi nella Provincia sono designate nella tabella unita al capitolato d'appalto visibile in tutti i giorni nelle ore d'uffizio tanto presso questa Prefettura, quanto presso le delegazioni di Governo di Cortona, San Giovanni, Poppi, Castiglion-Fiorentino, San Sepolcro e Monte San Savino.

Per adire all'asta è necessario il deposito di L. 500 in denaro od in effetti del Debito pubblico.

Tale somma, terminata l'asta, sarà restituita agli attendenti, meno a colui a favore del quale ebbe luogo il deliberamento, perchè sarà ritenuta per cauzione dell'offerta.

La cauzione per l'esecuzione del contratto è stabilita in L. 8,000 mediante deposito nelle casse del Tesoro di una somma corrispondente, oppure mediante vincolo di una rendita del Debito pubblico di L. 400.

Tutte le spese d'asta, bollo e registro sono a carico del deliberatario.

I termini fatali per presentare la diminuzione del ventesimo, in conformità della legge, spireranno col mezzodì dell' 8 novembre prossimo.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Arezzo, dalla Prefettura li 9 ottobre 1862.

Il Segretario A. ROSSI.

L' ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO,
preparatorio alle RR. Accademie, Collegi militari ed alla R. Scuola di marina, in Torino

Venne traslocato in via Saluzzo, n. 33, in più vasto locale, con due cortili, e tutto chiuso esclusivamente per l'Istituto. — *N. B.* I corsi incominceranno al principio di novembre.

La Società (antica)
GAZ-LUCE DI TORINO notifica:

Dal 1.o di gennaio 1863 la tariffa dei prezzi del suo Gás sarà come segue, per ogni metro cubo:

L. 0 26 Per gli Abbuonati consumatori di tremila e più metri cubi all'anno
» 0 28 Per gli Abbuonati consumatori dai duemila ai tremila metri cubi id.
» 0 30 Per quegli Abbuonati che consumano meno di duemila metri cubi id.

Le capitolazioni di abbuonamento saranno stipulate per un anno. Continuative poi d'anno in anno sino a diffidamento preventivo di mesi sei. Consentanea la Società alle promesse verbali fatte ai privati provvisti di capitolazioni ancora continuative, dichiara abbondantemente, ch'essi saranno serviti in ogni tempo ai prezzi comuni di tariffa che saranno in vigore, nelle categorie rispettive. — *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

N. BIANCO E COMP.
BANCHIERI,
via S. Tommaso, num. 16,

Assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834, contro l'estrazione al pari a L. 1150, e ciò mediante il premio di L. 9 caduna.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto fa noto a chi spetta che il Ferdinando Yoris, suo impiegato, non è mai stato da esso munito di procura, nè autorizzato ad emettere od accettare cambiali, nè ad incassare somme di danaro per suo conto; perciò dichiara che qualunque sborso fatto al medesimo per di lui conto o dei suoi corrispondenti non sarà da esso riconosciuto.

Torino, li 8 ottobre 1862.

* L. J. Sauvaigue.

* *Stessa soscrizione deesi ritenere nei numeri* 241 *e* 242.

Annunziano l'arrivo di una cordotta di Cavalli provenienti d'Inghilterra, visibili il 18 corrente alla Cascina Armandi

AVVISO

CASCINA da vendere, sita in territorio di Saluzzo, vicina all'abitato, del quantitativo di ett. 18, 50 circa, con amplo fabbricato civile e rustico, composta di prati per ett. 9 circa, e di campi ed alteno. Il tutto irrigabile. — Far capo dal procuratore capo. in Saluzzo, signor Giacomo Rosano.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto 14 ottobre 1862 dell'usciere Michele Fiorio, addetto alla giudicatura della sezione Borgo Nuovo di Torino, sull'instanza della signora marchesa Carolina Del Carretto, moglie del conte Filippo Patrizio Scagnelli di Castiglion Faletto, domiciliata a Milano, venne al detto suo marito, di residenza, domicilio e dimora ignoti, notificata cedola firmata dal procuratore sottoscritto, colla quale si chiede al suo marito l'autorizzazione a stare in giudicio ed a prestare il suo contradditorio nella causa vertente avanti il signor giudice di Monforte contro il chierico Giovanni Poggetti residente in detto luogo, ad oggetto di vederlo condannato al pagamento della somma di L. 150, cogli interessi e spese; con citazione allo stesso signor conte Scagnelli per comparire avanti il prefato signor giudice di Monforte all'udienza delli 20 corrente ottobre, ore 9 del mattino.

Tale notificazione venne eseguita a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 14 ottobre 1862.

Govone sost. Gandiglio.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 2 corrente ottobre passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, la Cristina Gianotti vedova del notaio Vittorio Magnetti, tanto in proprio che qual madre e tutrice dei suoi figli minori Giuseppe, Catterina, Adelaide, Cristina, Vittorio, Ernesto, Giacomo, Elisa ed Enrico, ammessa al beneficio dei poveri, ha dichiarato di non voler accettare altrimenti che col benefizio dell' inventario la eredità del predetto suo marito Vittorio Magnetti deceduto in San Morizio li 10 ora scorso luglio.

Torino, li 6 ottobre 1862.

G. Margary proc.

EDUCAZIONE

Un maestro elementare superiore patentato anche per l'insegnamento del francese, già insegnante nel Collegio-convitto Nazionale di Torino, desidera impiegarsi come institutore presso qualche famiglia distinta, o come maestro presso qualche istituto tecnico o commerciale, avendo i migliori attestati e raccomandazioni di persone alto locate.

Scrivere franco *alle iniziali* A. L. B. Y. *Torino.*

ISTITUTO ARMONDI

Quest' Istituto, già conosciuto in questa capitale da ben 36 anni, il 15 del corrente ottobre riapre il suo Pensionato colle Scuole di educazione femminile per le quattro classi elementari, a cui si è aggiunto un *Corso speciale* per le Allieve più distinte, sotto la direzione e l'insegnamento di un Professore normale.

Torino, via Carlo Alberto, num. 32, *casa Carpenetto, piano* 2.

Ai Padri di Famiglia

Essendo terminata la convenzione della società Vassia-Candellero, il professore Carlo Luigi Vassia, che da 19 anni attende ad istruire giovani per la carriera militare, ha aperto da sè col primo ottobre un nuovo Convitto con scuola preparatoria alla R Militare Accademia di Torino, e a tutti i Collegi Militari dello Stato. — *Via 5 della Meridiana, n.* 19, *piano primo.*

AI PADRI DI FAMIGLIA

I Preti della Missione continuano a dirigere in Finalmarina un Collegio Tecnico, in cui ricevono a modica pensione giovanetti di civile condizione dai 6 ai 12 anni, e si propongono d'instruirli nelle lingue Italiana, Francese ed Inglese, nella Storia e Geografia, nell'Aritmetica, Algebra e Geometria, nella tenuta dei libri e nel disegno.

Per il programma dirigersi al Superiore del R. Collegio GHIGLIERI in Finalmarina.

Per li 11 *novembre* 1863

AFFITTAMENTO

Di un PODERE alla Loggia di ettari 182 circa (giornate 480 circa) tra fabbriche rustiche e beni a diversa coltura.

Per il prezzo e condizioni indirizzarsi in Torino nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, n. 6;

Alla Loggia dall' agente locale Onofrio Peruchietti.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino, 12 settembre 1862, nello autorizzarsi la subastazione instata da Cesare Taramino da Leynì, a pregiudicio di Francesco Aloisio di detto luogo, delli stabili dal medesimo posseduti nello stesso luogo di Leynì, in quattro distinti lotti, si fissò pel relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il giorno 11 del prossimo mese di novembre, ore 10 antimeridiane.

Li beni cadenti in subasta trovansi descritti nel relativo bando venale in data 30 varcato settembre, autentico Marazio sostituito segretario, nel quale sono pure inserte le condizioni sotto cui deve seguire l'incanto, e li prezzi offerti dall'instante per cadun lotto.

Torino, 3 ottobre 1862.

Pezza sost. Corsini p. c.

REINCANTO.

All'udienza di questo tribunale del sette prossimo novembre, avrà luogo per inadempimento di condizioni a danno di Casetta Battista fu Gioanni di Monteu Roero, il reincanto degli stabili composti di casa, vigna, prato, campi, boschi e gerbidi posti sulle fini di detto Comune, i quali gli erano stati deliberati con sentenza di questo tribunale 9 ottobre 1837, e stati subastati a danno di Domenico Zurra, sull'instanza della attuale instante signora Berruto Felicita di Baldissero di Chieri.

Alba, 5 ottobre 1862.

Rolando sost. Sorba.

CONTRATTO DI SOCIETA'.

Si notifica che con scrittura in data 15 gennaio 1862 tra li signori Barbera Luigi fu Alberto da Pavignano e Squillario Giacomo fu Antonio da Piatto si è stabilita la società per attivare una fornace da mattoni duratura per anni tre, sei, o nove, salvo preventivo reciproco diffidamento da darsi 3 mesi prima della scadenza del 3° e 6° anno, principiando la società col 1° aprile 1862: il socio Barbera assegna per l'uso della fornace la pezza terra campo e ripa in Pradonne di Pavignano, e si è obbligato di provvedere sul luogo della fornace il bosco necessario alla cottura dei materiali; ed il socio Squillario è incaricato della formazione di tutto il materiale di ogni genere, provvista degli utensili ed ogni accessorio e della vendita dei materiali.

Biella, li 10 ottobre 1862.

Borello proc.

DICHIARAZIONE D' ASSENZA

Il tribunale di circondario di Chiavari con sua sentenza 21 maggio p. p. dichiarava definitivamente l'assenza di Giovanni Biggio fu Andrea, nativo della villa della Priosa, mandamento di Santo Stefano d'Aveto, circondario di Chiavari, e ciò sulle instanze di Anna Maria Biggio fu Gio. Batt. ed in contradditorio di Carlo Vincenzo ed Agostina Biggio fu stesso Gio. Batt., tutti di detto luogo della Priosa, nonchè del pubblico ministero.

Chiavari, 7 ottobre 1862.

F. Questa sost. Garibaldi.

INCANTO.

Avanti l'ill.mo signor avv. cavaliere Della Chiesa altro dei signori giudici di questo tribunale di circondario, e dal medesimo specialmente delegato e coll'assistenza del segretario infrascritto, alle ore 10 antimeridiane delli 10 prossimo venturo novembre, nella solita sala delle pubbliche udienze dello stesso tribunale, sull'instanza delli Cossa Carlo di Farigliano, Boglietti Pietro ed Olivetti Isac Vitta di questa città, e contro li Negro Giuseppe, Luigi, Clemente, Fortunato, Quinto, Carolina, Fanny e Beatrice di questa città, li nascituri maschi dalla Teresa Brunetti vedova Negro, pure di questa città, rappresentati dal loro curatore speciale deputato d'ufficio signor causidico capo Bartolomeo Corona, la stessa Brunetti Teresa, Negro Cesare di lei figlio, pure di questa città, Cerruti Bartolomeo, e Gio. Battista d'Occhieppo Superiore, Meliga Antonio di Farigliano, e Negro Pio di questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di questi, la di cui vendita ai pubblici incanti venne ordinata da questo tribunale con sua sentenza del 7 maggio 1861, stata confermata dall'eccell.ma Corte d'appello di Torino con altra del 14 luglio ultimo scorso, profferta nel giudicio di divisione promosso dalli detti Carlo Cossa, Boglietti Pietro, ed Olivetti Isac Vitta contro tutti quali sovra.

Li stabili a vendersi constano di 20 lotti, sono situati nei territorii di Biella, Chiavazza, Villanova e di Oldenico, circondario di Vercelli, e consistono in case, campi, prati, vigne, boschi e risaie, e sono esposti in vendita al prezzo a cadun lotto attribuito e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale 29 passato prossimo settembre, di cui ognuno può avere visione in tutte le ore d'ufficio presso del segretario sottoscritto.

Biella, 5 ottobre 1862.

G. Milanesi segr.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Ad instanza di Maddalena Molinengo moglie di Biga Felice, residente sulle fini di Busca, con atto dell'usciere Giacinto Berlia di quest'oggi fu notificata al detto Felice Biga fu Giovanni, già domiciliato a Costigliole di Saluzzo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dal tribunale del circondario di Saluzzo il 26 settembre 1862 con cui si mandò al perito d'ufficio geometra Antonio Cometti di Costigliole di procedere allo scorporo a giusto estimo di altrettanti beni stabili in atti descritti e posseduti da Francesco Monge-Benettina quanti bastino ad assicurare e soddisfare il capitale di L. 2,604 48, residuo avere dotale della instante e si delegò l'ufficio mandamentale di Costigliole di Saluzzo pella recepzione del giuramento e della relazione del predetto perito, ed infine si condannò detto contumace Biga al pagamento a favore della stessa instante dei proventi su detto residuo capitale a partire dal 1° novembre 1860 e delle spese.

Saluzzo, li 13 ottobre 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

TRASCRIZIONE.

Vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche in Biella sotto li 30 settembre scorso, al vol. 19, art. 14 del registro delle alienazioni gli atti delli 12 gennaio e 4 febbraio mesi ultimi passati, al sottoscritto rogati, portanti il primo promessa ed il secondo ratifica di vendita dal sig. Pettiva Pietro fu Francesco Antonio, domiciliato a Sordevolo al signor Pasta Giovanni fu Antonio, domiciliato in Vercelli pel prezzo di lire italiane 16,500, dei seguenti stabili posti

in territorio di Lessona,

regioni Apra, Celso, al Rolone, al Loscato, al Dosso ed alla Ratina, cascina, sito con metà del forno, vigna, campo, prato, orto, pascolo e gerbido di are 1732, centiare 39, in mappa alli numeri, cioè: dal n. 1 fino al 32 inclusivamente, formanti una sola pezza; coerenti li altri beni della cascina Olivetto, siti in territorio di Castelletto Cervo, il torrente Cervo, li cugini Bono, fratelli Tracca, Vincenzo Regis e la via comunale intersecante in quarto la pezza alle Piane, ripa boschita, prato annesso, in mappa alli numeri 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, di are 481, centiare 67, coerenti gli eredi Massaris, Giovanni Poma ed il rivo Posca.

In territorio di Castelletto Cervo.

Alla Ratina, cascina, campo, prato, bosco, orto e campo avidato, di are 1366, centiare 68 formanti una pezza sola, in mappa alli numeri 2 al 33 inclusivi, coerenti Bondariva Giovanni, Leone Tommaso, Clerico Giacomo, Buscaglione Giorgio, il torrente Cervo e gli altri beni della stessa cascina alla stessa regione.

Alla Martinetta o Fraschea, in mappa alli numeri 196 e 197, prato e bosco, di are 97, centiare 87, coerenti Bondariva Giovanni, Leone Francesco e la Parrocchia di Castelletto Cervo.

Vercelli, li 11 ottobre 1862.

G. Beglia not. cert.

GRADUAZIONE.

Instante il signor Francesco Daniele e contro il capitano Paolo Ricciardi, ambi di Mondovì, con Decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario delli 5 scorso agosto, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo delli stabili stati deliberati con sentenza delli 19 agosto 1840 per L. 9680 alla signora Teresa Berra consorte del detto capitano spropriato e vennero li creditori tutti ingiunti a presentare i loro titoli.

Mondovì, li 6 ottobre 1862.

Manfredi sost. Prandi.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.